

TAR DEL LAZIO, Seconda Sezione bis
SENTENZA n. 6571/2012 - R.P.C. - n. 3537/2012 R. R.,
CONTRO Comune di Roma, Roma Capitale

Magistrati: Presidente Dr. A. Vinciguerra; Dr. R. Sestini; Dr. A. Arzillo

Sentenza favorevole all'installazione di pergolati apribili, quali opere che rientrano nelle attività di edilizia libera e **che non necessitano né di SCIA (ex DIA) né di PERMESSO a COSTRUIRE.**

Il 18 luglio 2012 il TAR del Lazio ha emesso una sentenza favorevole all'installazione di una pergotenda, quale opera che rientra nelle attività di edilizia libera e che non necessita né di DIA né di permesso a costruire.

Nella sentenza n. 6571/2012 si stabilisce che l'installazione di una "**struttura removibile costituita da [...] una tenda in materiale plastico impermeabile, completamente retrattile tramite meccanismi elettrici, denominata pergotenda, [...]**" non comporta la modifica di un organismo edilizio, ma è da considerarsi quale elemento di arredo esterno che permette una migliore fruizione dello spazio senza modificarne la destinazione d'uso e, pertanto, non è soggetta ad autorizzazioni.

TAR DELLA PUGLIA, Prima Sezione

SENTENZE n.306/2012 R.P.C. n.1690/2011 R. R. e n.307/2012 R.P.C. n. 1691/2011 R. R.
CONTRO Ministero per i Beni e le Attività Culturali,

Soprintendenza Beni Architett. e Paes. e Patr. Stor. Art. Etnoant. Prov. di Le, Br, Ta.

Magistrati: Presidente Dr. A. Cavallari; Dr. M. Santini; Dr.ssa C. Lattanzi

Nelle sentenze n. 306/2011 e n. 307/2011 si stabilisce che "**una struttura composta da pedana, paratie laterali [...] e da una copertura con sistema di tende a scomparsa**", regolarmente autorizzato dal Comune ad occupare suolo pubblico anche in centro storico, in quanto manufatto precario e temporaneo, non altera la percezione della quinta urbana (venendo meno l'impatto architettonico) e deve avere pertanto il nulla osta della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici.

Nonostante i provvedimenti siano riferiti alle Regione Lazio e alla Regione Puglia, e l'installazione di pergolati sia regolata da direttive regionali e comunali, tali sentenze invalidano molti rigetti simili da parte di numerosi Comuni italiani, è risultano essere strumenti indispensabili a supporto della presentazione di progetti ai Comuni o a supporto di contestazioni o ricorsi per abuso edilizio.

Queste sentenze dovranno essere prese in considerazione dagli Enti regionali o comunali, poiché **sanciscono un riconoscimento ufficiale e legislativo a tali strutture quali elementi d'arredo urbano funzionali e assolutamente rispettosi del contesto architettonico esistente.**